Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 306

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 9 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5308 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Pesaro nelle adunanze del 20 aprile 1868, e 23 maggio 1869, e quelle dei Consigli comunali di Casteldimezzo e Firenzuola, in data 21, 23 e 30 agosto stesso anno, e 30 e 31 maggio 1869;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° dicembre 1869, il comune di Casteldimezzo è soppresso ed unito a quello di Firenzuola.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Firenzuola, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge entro il mese di novembre 1869, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il Num. MMCCLIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Siracusa, emesse nelle adunanze del 3 e 4 giugno e 25 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso per la cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze.

Secondo il disposto del decreto del governo della Toscana, in data 31 gennaio 1860, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di annue lire duemila duecento (L. 2200).

Fra due mesi dalla data di questo avviso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore agli studi di Firenze la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame in questa città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n° 2013.

Firenze, 24 settembre 1869.

Pel Ministro: P. Villari.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si legge nei giornali inglesi del 6:

Il grande banchetto che suol dare annualmente il nuovo lord mayor avrà luogo il 9 corrente. Accettarono l'invito al banchetto il signor Gladstone, il lord cancelliere, il Cancelliere dello Scacchiere, il conte Clarendon, il segretario di Stato per l'interno, il conte de Grey, il marchese Hartington ed i signori Cardwell, Childers e Groeschen. Vi sono stati invitati tutti i rappresentanti esteri. Finora otto di essi hanno promesso di intervenirvi.

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel* del 6:

Il corriere del Cairo in data del 28 ottobre reca i particolari sul soggiorno dell'imperatrice in Egitto e sulla brillante accoglienza ch'essa vi ricevè. Il yacht imperiale l'*Aigle* è entrato nel porto d'Alessandria il 22. Il Khedive si è immediatamente recato a bordo per complimentare Sua Maestà. Dopo essere rimasta due ore nel porto, l'imperatrice si è recata direttamente alla stazione della ferrovia. Essa fece sapere nello stesso tempo alla colonia francese che avrebbe il piacere di riceverla al suo ritorno dall'Alto Egitto. Accompagnata dal vicerè e dai ministri egiziani, Sua Maestà arrivò lo stesso giorno al Cairo e si recò al palazzo di Ghesireh. Allorquando essa passò davanti al consolato di Francia, calorose acclamazioni dei componenti la colonia francese la salutarono. La sera, Sua Maestà passeggiò in carrozza scoperta per le vie del Cairo, che erano illuminate. La mattina di sabato, 23 ottobre, l'imperatrice visitò il museo di Boulag, le moschee e la cittadella. La sera un gran pranzo è stato offerto a S. M. dalla principessa madre, al palazzo di Kasr el Alì. L'indomani mattina è stata celebrata una messa dai Padri di Terra Santa negli appartamenti del palazzo imperiale, e la sera l'imperatrice assistè nell'*harem* della principessa madre al matrimonio d'uno degli ufficiali della casa di S. A. Lunedì, 25, S. M. si recò a Matarieh, e si trattenne al palazzo dell'Esbekiè. L'imperatrice partì dal Cairo il 26 per recarsi nell'Alto Egitto dove ha intenzione di fermarsi ancora qualche giorno.

— Si legge nella *Patrie* del 7:

Il Consiglio dei ministri che doveva esser tenuto questa mattina a Compiègne è stato ritardato di 24 ore. I ministri invitati a pranzo per questa sera a Compiègne vi passeranno la notte, e le loro discussioni avranno luogo domattina all'ora solita, sotto la presidenza dell'imperatore.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *N. F. Presse* reca un carteggio da Costantinopoli nel quale è detto che furono stabiliti degli accordi fra l'Austria e la Turchia in vista dell'agitazione greco-slava. Per ora però la Porta si limiterebbe a sorvegliare rigorosamente i confini da parte della Dalmazia.

— Si scrive per telegrafo da Cattaro, 6 novembre:

Il telegrafo tra Cattaro e il quartiere generale fu distrutto dagli insorgenti; ciò nonostante s'ebbe notizia che le truppe imperiali s'avanzano con successo nella Zupa.

Oggi fu sequestrato nel nostro porto un trabaccolo con duemila centinaia di piombo destinato per il Montenegro.

Il generale maggiore conte Auersperg non è ancora giunto.

Oggi fu pronunziata sentenza contro cinque abitanti di Risano che ebbero parte precipua nell'insurrezione. Tre di essi furono condannati alla forca e furono subito impiccati, uno fu rimesso in libertà e l'altro consegnato alle autorità civili.

— Si scrive da Leopoli, 6 novembre:

Oggi furono compiute nove elezioni al Consiglio dell'Impero, sette degli eletti rinunziarono tosto alla loro nomina. Smolka con otto dei suoi partigiani e la maggioranza dei Ruteni si astennero dalla votazione.

BAVIERA

Ecco la circolare del ministro dell'interno ai presidenti provinciali, relativa alle elezioni, di cui ha fatto cenno il telegrafo;

« Avete già ricevuto l'ordinanza reale relativa al rinnovamento della Camera dei deputati, e avrete veduto che il governo ha creduto opportuno di modificare le coscrizioni elettorali.

« L'opinione pubblica e la stampa si sono di già occupate di queste modificazioni e della loro opportunità giudicandole in diverse maniere. Lo stesso fatto si produrrà di faccia al fatto compiuto, ed io credo di non abusare della mia posizione esprimendo il parere, che alcuni partiti ne faranno un nuovo pretesto d'agitazione contro il governo, e si affretteranno a spargere delle voci malevole rapporto ai motivi che ci hanno fatto prendere questo partito. Una breve esposizione di questi motivi è adunque necessario.

« Le prossime elezioni non sono punto un appello al popolo, dacchè la Camera fu sciolta solo perchè non ha potuto costituirsi e non in seguito ad un conflitto dei poteri. Lo scioglimento fu in certa guisa imposto al Ministero. Ne consegue che il governo non aveva alcuna ragione d'interesse per modificare i collegi elettorali. Se ciò non pertanto si è deciso a farlo, gli è che le ultime elezioni non erano, a suo avviso, lo specchio fedele dell'opinione del popolo bavarese, avendo uno dei partiti ottenuti più seggi alla Camera che non ne dovrebbe avere se si tiene conto dei voti degli elettori di secondo grado, e delle tendenze note delle classi colte, capaci di giudicare gli affari del paese.

« Una delle prime condizioni della vita costituzionale è questa che il Parlamento sia un'immagine fedele delle opinioni del popolo. È quindi dovere del governo di contribuire quanto è in suo potere perchè sia così.

« Il partito che ha preso il nome di *patriotico* potrebbe perdere, è vero, qualche seggio in seguito alle modificazioni ordinate. Esso avrebbe quindi ragione di riguardarlo come un atto di ostilità. Ma questa considerazione non ebbe alcuna influenza sulle risoluzioni del governo, il quale è convinto che il partito patriottico conta nelle sue file molti cittadini che, fedeli a S. M. il re e alla sua casa, e partigiani dichiarati dello sviluppo costituzionale e del progresso all'interno, si sono lasciati trascinare all'opposizione contro un potere che ha le istesse aspirazioni, e si sforza di mantenere l'indipendenza del regno, senza trascurare i doveri che ha da compiere verso la Germania.

« Sgraziatamente questi elementi non sono alla testa del partito patriottico, e non vi sostengono che una parte passiva. Il potere è fra le mani di persone di idee estreme e le cui tendenze sono ben diverse, come lo prova la stampa ad esse devota. Il loro preteso patriottismo è in opposizione manifesta colle loro azioni che mirano a niente meno che a crollare il trono e a scemare l'autorità del governo e dei suoi organi, come pure il rispetto alle leggi, base d'ogni vita politica. Il Ministero non saprebbe approvare le idee clericali, la cui realizzazione comprometterebbe la pace interna del regno e recherebbe offesa ai diritti della Corona, come a quelli della nazione.

« Gli elementi estremi del partito patriottico trovano in questo fatto e nell'atteggiamento del governo un pretesto per accusare il governo istesso di disprezzare la religione e di provocare gli attacchi che pur troppo gli organi dell'altro partito diriggono contro le istituzioni ecclesiastiche. Allo scopo di procurarsi degli aderenti, questi stessi elementi estremi lusingano l'ignoranza e i pregiudizii ed attaccano tutte le leggi utili promulgate da dieci anni in qua colla sanzione di S. M. il re e delle Camere. Senza preoccuparsi se sono in grado di mantenere la loro parola, essi promettono di sostituire a queste leggi delle altre migliori e non si curano punto di sapere se queste sarebbero conformi ai bisogni del paese ed ai suggerimenti della scienza e della pratica.

« Il governo è troppo conscio degli obblighi che gli impone il benessere dello Stato per non combattere con tutti i mezzi legali queste tendenze estreme, miscuglio d'idee ultro-radicali e demagogiche. Il paese avrà ragione di congratularsi seco stesso se le modificazioni ordinate contribuiranno a togliere la preponderanza ai partiti radicali. Quanto al Ministero esso ha la ferma speranza che i liberali avranno la maggioranza alla Camera. Con ciò non intendo dire che esso sia su tutti i punti d'accordo con esso loro, ma esso riguarda come suo primo compito quello di collegarsi con loro per combattere i partiti estremi.

« Posto nell'alternativa di rinunziare alla sua autonomia o di realizzare le aspirazioni ultro-clericali e demagogiche, la Baviera sarebbe nella posizione più difficile. Per buona ventura questa non è la sua situazione. Il nostro paese attraverserà con l'aiuto di Dio la crise, che hanno fatto sorgere gli intrighi dei partiti e l'agitazione antitedesca di qualche traviato. Il governo e i suoi organi come pure gli uomini colti non hanno a questo scopo che ad adempiere fedelmente il loro dovere.

« *Firmato*: Hobrmaun. »

SPAGNA

Si legge nei giornali di Madrid:

Il duca di Sesto, marito della duchessa di Morny, fu incaricato di portare a Madrid l'abdicazione d'Isabella II; credesi che questo documento sarà considerato dal governo come nullo e non avvenuto, e non riceverà neppure gli onori della discussione.

— Il Reggente del regno si è installato al palazzo reale ove soggiornerà finchè la residenza che gli si prepara nell'antico palazzo dell'infante don Sebastiano non sia posta in ordine.

— Cinque carlisti fuggirono dalla prigione civile di Granata ove erano rinchiusi. Tutti gli individui compromessi nella cospirazione avente per oggetto la rimessa ai carlisti della cittadella di Pamplona sono partiti per il bagno di Cartagena, ad eccezione del marchese de las Hormazas, rimasto all'ospedale a causa delle sue ferite.

— Il deputato Suner y Capdevilla ha indirizzato ai suoi compatriotti un lungo manifesto riferente tutti i fatti relativi alla sua partecipazione nell'ultima insurrezione repubblicana. Egli ha la franchezza di confessare che la violenza non serve a nulla, che l'agitazione frenetica, le barricate, i colpi di fucile, gli incendi e le uccisioni non servono a nessuna causa. Egli chiude così il suo manifesto:

« I recenti fatti mi hanno provato che la guerra è un mezzo miserabile e che buon numero dei miei correligionari non perdettero ancora gli istinti feroci dell'uomo primitivo.

« Nè le mie forze fisiche, nè i miei gusti intellettuali, nè le mie morali inclinazioni mi portano alla distruzione. Mi si accusò d'essermi venduto. Il prezzo della mia vendita è questo: al mio arrivo a Perpignan, il prefetto mi proibì due ore di riposo, quindi mi spedì a Tours scortato dalla polizia.

« Mi trovo a cento leghe dalla mia patria e dal padre e dalla madre; a cinquanta leghe da mia moglie e dalle mie figlie. Sono in un paese straniero, senza relazioni e senza altri amici che quelli dell'emigrazione. Sono giunto qui stanco, malato, povero e triste — ecco il prezzo del mio tradimento. »

TURCHIA

I giornali di Vienna del 6 hanno per dispaccio da Costantinopoli, 5:

La tribù araba Montefikes (nell'Irak-al-Arabi), forte di 22 mila uomini, si è ribellata; i Beni Ulams, in numero di 25 mila, si unirono agl'insorti.

L'insurrezione ebbe origine da un'ordinanza del governatore generale di Bagdad sulla coscrizione. Quest'ultima città è minacciata.

A Divarnieb, presso Bagdad, avvenne una battaglia fra le truppe turche e gl'insorti beduini. Il colonnello Rifaat bey, il governatore, molti ufficiali superiori sono morti. Furono inviati nuovi rinforzi a Bagdad.

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Nazione* odierna:

Ieri mattina il reverendo Mac Dougall, pastore della Chiesa scozzese posta nel Lung'Arno Guicciardini, in mezzo alle sacre funzioni del suo ministero chiedeva ai fedeli della sua confessione una calda preghiera all'Onnipotente perchè volesse serbare all'amore dei sudditi e alla gloria del Regno i preziosi giorni di Re Vittorio Emanuele.

— Ieri, 8 novembre, nel tempio israelitico di Firenze il Rabbino Maggiore recitava una solenne preghiera per implorare da Dio la sollecita guarigione di Sua Maestà il Re d'Italia. (*Idem*)

— Telegrafano da Livorno in data di ieri alla *Nazione*:

Nel maggior tempio israelitico si è celebrato stasera un uffizio solenne per la salute di Sua Maestà. Il vasto tempio era affollatissimo di ogni ordine di cittadini.

— Il *Giornale di Napoli* del 7 annunzia che S. A. R. la Duchessa di Genova era arrivata la sera precedente col convoglio delle 6 10.

L'aspettavano alla stazione il generale de Sonnaz, il prefetto e il sindaco, e appiè della scala di palazzo il cerimoniere di Corte e il direttore della casa del Re.

— La *Lombardia* riferisce che ieri l'altro la famiglia milanese del signor Carlo Mariani, benestante, composta di marito, moglie e tre figliuoli, fu presa dopo pranzo da atrocissimi dolori. Chiamato il medico, questi trovò in essi i sintomi di un avvelenamento.

Infatti si seppe che quella famiglia aveva poco prima mangiato un piatto cucinato con funghi, com-

APPENDICE

Corriere di Firenze.

Il buon amico — L'oro e il vin vecchio — Il Corriere nell'impiccio — I complici — « Muta metro » — Si passa lisci — Una lagrima a Virginia — Gli sgomberi — L'irrequietezza — In cerca d'una casa — Storia di due lettere dell'alfabeto — I discorsi che correvano — Dall'Egitto alla Pergola — Rispettate le tradizioni!

Il buon amico è più prezioso di un tesoro! Non so più chi lo disse, ma non serve. Dato anco che nessuno abbia prima d'ora partorita siffatta sentenza, ne assumo io la paternità, e festa finita. Ma ov'essa non calzasse a capello al caso mio, ecco che ve ne appresto un'altra che non sarà ributtata da nessuno perch'essa corre sulla bocca di tutti; ed è che « amici, oro, e vin vecchio son buoni per tutto. » Lasciando da banda l'oro e il vin vecchio co' quali non ho grande dimestichezza, in quanto agli amici vi so dir io che possono essere buoni a tutto, e ne ho fatto or ora esperimento.

Immaginatevi che ne' dì passati io mi cruciassi pensando di dover far il *Corriere* nella quindicina in cui ricorre il dì de' morti, e non sapessi proprio che cappello mi mettere per dir cose che non avessi detto mai. Il quarto d'ora non era piacevole, e forse avrei finito per rinnegare la complice carta e la complice penna, se non mi avesse sovvenuto in buon punto la visita di un amico. Mi vide annuvolato il brav'uomo, e mi interrogò, e seppe e..... si mise a ridere. « Dà retta, soggiunse poscia; e' sono ben cinqu' anni, o giu di lì, che tu fai uffizio di corriere per conto della *Gazzetta ufficiale*, e ogni anno che Dio mandò sulla terra in questo periodo tu facesti la tua tiratina sui morti, e la religione delle tombe, e le memorie, e i dolori, e gli esempi, e altre cose di questa fatta, infarcite di una salsa armoniosa, tolta a prestanza dai *Sepolcri* del Foscolo, o dal *Trionfo della morte* del Petrarca. Se tu fossi così timorato di coscienza per riandare tratto tratto sulle tue colpe letterarie, io metto pegno che se non le parole, certo le idee ti apparirebbero somiglianti come goccie d'acqua. »

« Ma tu non hai il cattivo gusto di rileggere le tue pappolate, e di questo sinceramente ti lodo, e però non puoi fare il paragone fra il corriere che parla dei morti del 68, pognamo, e quello che disserta sui morti del 67. »

«Ma se ti fidi d'un vero amico qual io mi professo di essere, ti farai capace senz'altro esame esser proprio tempo da cangiar metro per questo capo. — Del resto, fammi il piacere di affacciarti alla finestra, e dare un'occhiata alla gente che va e a quella che viene. Ti par egli che sia gente addolorata per la ricordanza dei perduti congiunti e degli amici? O non piuttosto gente che attende ai propri negozii non d'altro ricordevole che di tirar l'acqua al suo mulino, se pure di qualche cosa è ricordevole? Certo tra la folla tu vèdi signore abbrunate, alle quali la morte rapì qualche congiunto forse carissimo; ma dimmi, in fede tua, se dall'incesso non si direbbe che elleno tengono assai al colore delle loro vesti, perchè *dice bene* alle carni? E poi, vedi: a farl'apposta anco il sole splende purissimo a differenza degli altri anni, e non si può neppur dire che il cielo è mesto se gli uomini son gai! Dunque cangia metro tu pure se tutti lo cangiano, e per quest'anno passa liscio sul dì dei morti; e se pure ad ogni costo ne vuoi dire qualcosa dì che i morti per molti rispetti staran meglio de' vivi, ma aggiungi pur anco che nè tu, nè io, e neppure il tuo lettore si sentirebbe disposto a scambiare le parti con essi. »

Così mi ragionava l'amico, capo un po' scarico, il quale raramente piglia sul serio le cose di questo mondo, nè facilmente crede ciò che credono molti. E però sulle cose ch'ei dice alla brusca convien fare, per consueto, un po' di tara, a voler che entrino nel vero, imperocchè una parte di vero la trovate sempre nelle sue strampalerie.

Ma questa volta vi confesso che non mi sento di guardarla tanto pel sottile, e giacchè il consiglio datomi da lui mi torna comodissimo, io lo terrò per ottimo; e lo seguirò appuntino, lasciando in pace i morti per quest'anno, e pur anco i vivi che li andarono a visitare. Una sola eccezione io debbo fare per quell'infelice Virginia Cherubini caduta sotto i colpi di un ferro omicida per gelosa passione. Povera Virginia! Le speranze di strapparti alla morte dovevano essere vanamente nutrite, e sul fine della giovanezza e delle grazie dovesti pagare duro tributo alla natura. Quanti miseri non lascia questa morte! Quanti cresciuti affanni, quante piaghe esacerbate, quante tribolazioni inenarrabili!! La madre, la sorella, l'amante; e più misero forse di tutti colui che fu fabbro di tanto male, che ne dovrà rispondere più strettamente che mai all'umana giustizia, e che forse a quest'ora sente l'anima crudelmente straziata dal rimorso della colpa, onde nell'impeto si fece reo!

Pagato questo mesto tributo alla memoria di Virginia Cherubini, ci faremo debito di toccare argomenti meno tristi, che certo non mancano. Basta girare attorno alla nostra città, e vederla così popolosa e vivace per far entrare l'allegria in corpo anco all'ipocondriaco. Vero è che di questi giorni non erano solo le dame eleganti e gli zerbinotti, l'uomo d'affari o il fannullone che calpestavano le lastre di Firenze, ma sibbene i carrettoni e i barocci carichi di suppellettili domestiche, e le serve col lumammano e il fiasco, il vaso di fiori e il fagotto di cenci. Io stesso ho veduto co' miei occhi un onorevole cittadino emigrante da una strada all'altra, dall'antica alla nuova dimora, trasportare non i penati come praticavano i gentili, ma *tout bonnement* il port'olio, colle rispettive boccette e colla saliera e la pepaiola, talchè altro non mancava che l'insalata, perchè ci fosse ogni cosa. Questo tramenio semestrale del resto non è nuovo pe' Fiorentini, i quali al tempo de' tempi quando le pigioni erano un po' più da cristiano che ora non sieno, facevano gli sgomberi per tornagusto.

Ogni sei mesi la Catera e la Crezia prendevan su le loro carabattole, e trottavano per le vie della città allegre e contente come pasque. Da porta Romana a porta San Gallo, da porta al Prato a porta la Croce era una processione continua nei tre primi giorni del maggio e del novembre; era uno scambio d'idee, di abitudini, di cenci, e d'altre cose; era il volgersi dall'altro lato dell'infermo; era il desiderio del nuovo, dell'impensato; era l'irrequietezza, compagna fedele dell'uomo dalla nascita alla morte; l'irrequietezza che produce effetti e buoni e cattivi; l'irrequietezza che non ci fa mai essere contenti di quel che siamo e ci spinge ognora a cercare uno stato diverso che speriamo migliore. Nuova casa, vuol dire spesso nuovo quartiere, nuova strada, nuov'aria, nuovi vicini; chi in via Larga, a mo' d'esempio, passa inosservato, nei fondacci di San Niccolò può parere un principe incognito.... almeno per tre giorni; il marito a cui lo studente della casa di faccia faceva l'effetto di una spina nell'occhio, si sente riavere andando ad abitare un paio di miglia distante dalla spina; la giovanetta, per converso, la quale forse doveva passare ore ed ore alla finestra prima di veder passare il damo una misera volta, si sente di paradiso pensando che mutando casa egli dovrà passare a forza e più volte il giorno sotto la sua finestra; e non si finirebbe sì presto se tutti quanti si volessero noverare gli effetti delle frequenti sgomberature: effetti, dico, naturali e costanti. Chè se poi si volesse entrare nel campo delle avventure, degli eventi singolarissimi, dei lazzetti a cui possono dar luogo le semestrali trasmigrazioni, non sarebbe da uscirne così per fretta, tanto è l'attrattiva che presenta al curioso. In quanto a me non ve ne metterò innanzi che due, riferitemi da alcuno di quegli stessi che v'ebbero parte e de'quali vi guarentisco la verità. Io non aggiungo e non tolgo; narro. Solo tacerò nomi; ommetterò perfino le iniziali di questi, per non dar campo a sospetti che possono esser fallaci, nè turbare i sonni di chi dorme tra due guanciali, pieno di buona fede nella castità coniugale.

X è un giovinotto che ha corsa la cavallina, e se avesse moglie si direbbe uomo. X naviga fra i venticinque e i trent'anni in quanto all'età, e in quanto al resto seguita sempre bravamente a volger la prora verso l'isola degli Amori. Doves-

perati secchi giorni sono da un contadino sul Ponte Vetero. Fu ventura che il medico fosse stato chiamato immediatamente, ed è alle cure pronte dell'arte che si deve se quella famiglia potè essere salvata dalla morte.

— Si legge nel *Corriere Mercantile* del dì 8:

I piroscafi nazionali, che vanno ad assistere alla inaugurazione del canale di Suez, sono oramai partiti dal nostro porto.

Venerdì sera partì il *Sicilia* della Società Rubattino, avendo a bordo molti fra gli invitati dal Khedive; sabato sera salpò l'*Italia*, altro piroscafo della stessa Società, sul quale 80 circa passeggieri fissarono il posto, imbarcandosi parte in Genova, parte negli altri porti italiani che il bastimento deve toccare.

Ieri sera poi lasciò il nostro porto per la stessa destinazione lo *Scilla*, magnifico vapore della Società Florio di Palermo, avendo esso pure molti posti impegnati nei varii porti italiani.

Egli è quindi con vera compiacenza che vediamo le nostre principali Compagnie di navigazione concorrere alla grande solennità, onde la bandiera italiana non manchi accanto a quella delle altre nazioni marittime. Crediamo difatti che nel convegno marittimo, che va a riunirsi nelle acque del Pelusio, la marina mercantile italiana vi sarà rappresentata da sei piroscafi, cioè:

Sicilia } della Società Rubattino.
Italia }
Principe Amedeo } della Società Peirano-Danovaro.
Principe Odone } (in partenza da Brindisi)
Scilla, della Società Florio di Palermo.
Cairo, della Società Adriatico-Orientale.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 7:

Alle ore 3 pomeridiane di ieri, nello stesso tempo che partiva per Brindisi ed Alessandria il vapore postale italiano *Cairo*, cap. Pacciotti, della Società Adriatico-Orientale, i cui posti furono tutti presi a Venezia e Brindisi, salpava pure dal nostro porto il piroscafo *Principe Tommaso*, appartenente alla stessa Società, dirigendosi a Suez, ove va a prender parte all'inaugurazione del Canale.

La Società Adriatico-Orientale ha organizzato questo viaggio sotto condizioni affatto eccezionali di lusso e di conforto, destinando a questo il *Principe Tommaso*, riconosciuto per assai buon corridore, e stabilendo per ogni viaggiatore una cabina intiera.

L'itinerario che deve seguire il *Principe Tommaso* fu poi molto abilmente fissato, così che tutto concorre ad offrire alle persone che hanno scelto questo mezzo per andare a Suez la riunione la più completa di divertimenti e di conforto.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del dì 8:

Seguiva ieri al tocco nell'aula maggiore della Accademia ligustica di belle arti la distribuzione solenne dei premii agli alunni di quel patrio nostro istituto. Onoravano della loro presenza, opportunamente rallegrata da scelta musica, il prefetto della provincia, il primo presidente della Corte d'appello, il comm. Morro assessore anziano della Giunta municipale, ed altri spettabili cittadini.

Letto il verbale riguardante i concorsi straordinari ai premi largiti dalla munificenza di S. A. R. il Principe Odone, di venerata memoria, e i giudizii proferiti dalla Commissione eletta a tal fine intorno alle opere presentate, il presidente dichiara meritevoli di premio due lavori d'ornato del signor Clemente Perosio, allievo dell'Accademia; erano successivamente distribuite le medaglie agli autori delle altre opere d'arte, allievi pure dell'Accademia nei varii rami d'insegnamento che vi si comparte. L'orazione inaugurale, pronunciata dal cav. avv. Enrico Bixio, vicesegretario dell'Accademia, si aggirò sulla necessità di accompagnare lo studio delle arti belle con quello delle scienze che più specialmente debbono dar norma al comporre, e sulla influenza benefica che ha l'esercizio delle arti belle sul perfezionamento delle arti industriali. Il discorso del Bixio, nel quale l'assunto preso a trattare, fu svolto con lucidezza di forma, e acconcia disposizione di parti, rischiarato con parca ma avveduta scelta di storici esempi, venne meritamente applaudito dall'eletto uditorio che lo ascoltò con crescente interessamento e favore.

— Si legge nella stessa:

Aveva luogo ieri in Sampierdarena la distribuzione solenne dei premii alle alunne delle scuole femminili. Facevasi per la prima volta nel nuovo, ampio e ben disposto stabilimento scolastico di cui per le intelligenti cure del municipio s'è adornata la città. Vi assisteva la Giunta municipale, un numero grandissimo di signori e signore, e uno stuolo eletto di invitati venuti da Genova. Le alunne che s'accostano a 400 trattennero gradevolmente l'adunanza colla declamazione di ben scelte poesie e col canto di alcune strofe sul pianoforte. È inutile dire che durante lo spazio non breve della commovente solennità il pubblico manifestò ne' modi più vivi e spontanei le sue simpatie e la sua approvazione per sì care e colte giovinette, e per le loro tanto valenti quanto modeste institutrici. Il prof. Eugenio Bianchi lesse una poesia dettata per tale circostanza e piacque assai Chiudeva il lieto trattenimento il R delegato scolastico mandamentale, cav. Nicolò Montano, il quale rivolse alle alunne, alle maestre ed al pubblico parole così belle, appropriate, e piene di naturale eloquenza, da riscuotere vivissimi e generali applausi. Fu aperta in ultimo una piccola ma pregevole esposizione di lavori femminili compiuti egregiamente dalle alunne, e la numerosissima adunanza si sciolse rendendo sincero tributo di lode al municipio che preparando un nuovo ed acconcio locale per le scuole femminili, ed inaugurando nelle stesse un *corso speciale di studi* per le giovinette che hanno terminato la 4ª elementare, diede una nuova e luminosa prova del nobile zelo onde è animato pei progressi dell'educazione del popolo.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

La regina Vittoria è ritornata il 6 novembre da Balmoral a Londra. I giornali di Londra pubblicati lo stesso giorno recano i particolari del ricevimento fatto alla regina, che fu splendido e cordiale da parte di tutta la popolazione.

Il *Journal Officiel* reca in testa del suo bollettino politico alcuni ragguagli intorno al viaggio dell'Imperatrice Eugenia in Oriente. Arrivata il 22 in Alessandria dove fu ricevuta dal Khedive, s'è recata immediatamente alla stazione della ferrovia per partire per il Cairo. Al Cairo rimase fino al 26 di mattina. Partì quindi per l'Alto Egitto dove si trovava ancora all'arrivo del corriere da Alessandria. L'Imperatrice fece sapere ad Abdel-Kader che lo vedrebbe volentieri in occasione dell'apertura del canale. L'emiro si è affrettato ad accettare il gentile invito, ed è già partito da Beyrut per recarsi in Alessandria.

Notizie telegrafiche giunte a Berlino il 6 novembre annunziano che il principe reale di Prussia è arrivato il 4 corrente a Gerusalemme. Il suo ingresso in città fu solenne. Vi assistevano tutta la guarnigione turca ed un distaccamento di soldati prussiani, i consoli, le autorità ed il clero. Il principe visitò il Santo Sepolcro.

L'*Indép. belge* è in grado di annunziare che il re e la regina del Belgio partiranno per l'Inghilterra il 15 novembre.

Riportiamo nella sua integrità, fra le *notizie estere* la circolare che il ministro dell'interno di Baviera signor Hoermann ha indirizzata ai presidenti delle provincie bavaresi a proposito delle prossime elezioni per la Camera dei deputati. Un cenno ne abbiamo già avuto, giorni sono, per telegrafo. Un'altra notizia dalla Baviera a cui i giornali tedeschi aggiustano una certa importanza è quella del richiamo da Roma dell'ambasciatore bavares, D. de Sigmund, e della nomina in sua vece del conte Tauffkirchen, amico intimo del ministro presidente principe de Hohenlohe e finora rappresentante della Baviera presso la Corte di Pietroburgo. Il conte Tauffkirchen appartiene al partito liberale ed è nemico dichiarato delle dottrine ultramontane.

La sera del 6 corr. furono scambiate nel palazzo della legazione belga a Londra le ratifiche del trattato di amicizia, commercio e navigazione conchiuso tra il re dei Belgi e il re di Siam. I plenipotenziarii rispettivi delle due potenze erano il barone de Beaulieu e sir John Bowring.

Il 6 corr. fu chiusa a Vienna la Dieta provinciale dell'Austria inferiore. Delle Diete provinciali oramai non è più aperta che quella di Leopoli.

Bollettino della malattia di S. M. il Re.

Da San Rossore, 9 nov., ore 8 30 ant.

La malattia di S M. il Re compie il suo corso regolare colla mitezza dei fenomeni annunziata fino da ieri. Nella sera come in questa mattina nessuna esacerbazione della febbre. Continua la eruzione miliare.

Firmati: LANDI, FEDELI, CIPRIANI, ADAMI.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, venuto a Firenze da San Rossore, ne ripartiva alle ore tre pomeridiane d'oggi alla volta di Napoli, per la via di Foligno e Roma, accompagnato dalla Sua Casa Militare.

Con S. A. R. erano le LL. EE. il Presidente del Senato del Regno, e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte recasi pure a Napoli, partendo questa notte da Pisa, con treno speciale, per la linea di Bologna, Ancona e Foggia.

Le LL. EE. i Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione che eransi recati a San Rossore cogli altri membri del Gabinetto fecero con questi ritorno a Firenze.

Questa sera sarà pubblicato un altro bollettino in un foglio di *Supplemento*.

Il Consiglio comunale di Gaeta ha deliberato all'unanimità di presentare un dono a S. A. R. la Principessa Margherita in occasione del parto.

A tal uopo ha iniziato un consorzio fra i Municipii del circondario stanziando pel primo la somma di lire 1000.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

Il *Reveil* pubblica una lettera di Ledru Rollin il quale dichiara di accettare la candidatura come candidato che non presta giuramento.

Il *Soir* riporta la voce di una crisi ministeriale.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa.

	6	8
Rendita francese 3 %	71 17	71 30
Id. italiana 5 %	52 70	52 97
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	498 —	497 —
Obbligazioni	240 —	242 —
Ferrovie romane	48 —	47 —
Obbligazioni	127 —	126 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 —	145 50
Obbligazioni ferr. merid.	157 —	156 50
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 7/8
Credito mobiliare francese	192 —	193 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	423 —
Azioni id. id.	623 —	623 —

Vienna, 8.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 8.

Consolidati inglesi	— —	93 3/8

Cairo, 8.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono imbarcati per ritornare in Italia.

Parigi, 8.

Assicurasi che l'ex-regina Isabella abbia rinunziato al progetto di andare a Roma.

Vienna, 8.

La *Gazzetta di Vienna* ha il seguente telegramma dal Cairo, 6:

Il Congresso internazionale fu aperto. Erano presenti 30 membri. Essi furono ricevuti dal vicerè.

Vienna, 8.

Cambio su Londra — 124 40.

Parigi, 8.

Oggi fu tenuto a Compiègne un Consiglio dei ministri.

La *Patrie* smentisce le voci di una crise ministeriale.

Tropmann ha fatto una completa confessione.

Madrid, 8.

Seduta delle Cortes. — Prim dice che ha insistito fortemente per impedire a Topete di lasciare il ministero, ma che i suoi sforzi furono inutili innanzi ai sentimenti di delicatezza e dignità di Topete. Soggiunge se egli pure non diede la dimissione si è perchè il suo ritiro approfitterebbe ai nemici della rivoluzione; domanda il parere della Camera. La maggioranza della Camera risponde: No.

Topete dice che la sua posizione al ministero era insostenibile e penosa innanzi alla questione dinastica, ma che egli però resterà fedele alla rivoluzione ed amico di Prim; appoggerà il governo ed accetterà il Re scelto dalla maggioranza delle Cortes. Dice che la conciliazione non deve cessare.

Becerra, rispondendo a Salazar, dice che malgrado tutti gli sforzi dei filibustieri, la Spagna conserverà Cuba e che dopo l'arrivo degli ultimi rinforzi la rivoluzione cesserà.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 novembre 1869, ore 1 pom.

I venti sono di sud-ovest; il Mediterraneo è agitato a Civitavecchia; altrove è mosso; e il barometro si è alzato di 6 mm. Una burrasca che esiste nel nord si allontana verso le alte latitudini. Domineranno i venti di nord-ovest e nord-est, e il mare sarà pressochè calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 novembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757.5	mm 756 6	mm 758 5
Termometro centigrado	11.5	16,5	10 0
Umidità relativa	80 0	60 0	75.0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 17,0
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte del 7 . . . . + 7,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *La Traviata* — Ballo: *La Feudataria*.

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Montyoie l'egoista*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *novembre* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	55 92	55 87	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » id.		35 »	34 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ottob. 1869		»	»	79 40	79 30	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » id.	500	» »	»	642 1/2	641 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	450	449	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	204	201 1/2	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	303	302 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	441
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	56 75
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	198	196	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 25	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 »	104 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 92
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 85 - 87 1/2 - 90 - 92 1/2 - 95 f. c. — Obbl. Tabacco serie incomplete 444 1/2, 445 fine corrente. Azioni Regia Tab. 642 f. c. — Obbl. id. 449, 449 1/4 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 303 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

s'egli farsi il Tucidide delle sue gesta amorose, ne avrebbe per tutti i gusti, tante esse sono e tanto varie; ma X è uomo d'azione più presto che di parole, e non è da sperare che storia siffatta vegga mai la luce per opera di lui. A compensarne in parte i lettori, narrerò il caso che gli avvenne ier l'altro, e ch'egli stesso mi raccontò ridendo sbardellatamente alle spalle di un.... onorato cittadino. L'avventura cominciò ai bagni di Livorno, l'agosto passato, tra Palmeri e Pancaldi, tra il giardino Meyeri e l'Ardenza. E cominciò come incominciann tutte, e proseguì come proseguon molte. La signora era più bella che brutta, ed era pur moglie virtuosa e casta, ma l'idea d'una colpa galante non la faceva inorridire. X si accorse presto da esperto conquistatore che c'era un lato debole nel fortilizio, e verso quel lato appuntò le sue catapulte e i suoi arieti, e battè in breccia. I colpi erano poderosi e ben diretti, talchè si poteva senza baldanza ripromettersi che tra breve la parte assediata si sarebbe resa a discrezione. Ma c'era uno sconcio; le bagnature erano sul terminare, e una bella mattina che è, che non è, la parte assediata dovè levare il campo, e l'assediante restò come Tenete. Ma la breccia era fatta, e un X non era uso a deporre le armi per così poco.

« A Firenze ci riparleremo » diss'egli, e corse infatti a Firenze sulle orme della bella, e volò là dov'era la casa di lei, e trovò..... usci e finestre tappate come Renzo quelle di Don Ferrante e di donna Prassede dopo la moria. A Firenze, come sapete, non ci sono portinai che fanno tanto comodo e tanto scomodo secondo i casi, sicchè per prender lingua dovette l'X indirizzarsi al fornaio, al salumaio, al droghiere *et similia*. Chiedi a questo, chiedi a quello, ei venne finalmente a sapere che i coniugi *** con tutto il resto della famiglia erano a una loro campagna nel Casentino dove si sarebbero trattenuti su per giù fino a novembre. Ci volle pazienza; e approfittando della tregua, andò pur esso il signor X in villeggiatura, d'onde non potè tornare in città prima del dì cinque di questo mese.

Non occorre dirvi s'ei corse tosto alla nota via, e alla nota casa. La via e la casa trovò ancora al loro posto, e per giunta le finestre di questa tutte quante spalancate. Ma le persone che vi si affacciavano tratto tratto non più quelle ch'ei cercava. Nuove interrogazioni. I coniugi *** avevano mutato di casa, ma nessuno sapeva dire dove fossero tornati. Firenze non è Parigi, ma neppure così piccola città da trovare un Tizio solo a metter il naso fuor dell'uscio. A voler spuntarla conveniva far molti giri e rigiri, e perdere assai tempo, e andare innanzi a casaccio. Sicchè l'X, che non ha mai voluto saperne di prender la lepre col carro, cominciò ad impazientirsi a buono, e stava per rinunziare ai suoi disegni quando..... quando non più tardi dell'altra sera passeggiando col naso all'aria per via dei Cerretani, in mezzo a quel tramestio di animali ragionevoli ed irragionevoli, s'imbattè in un gruppo di signore e signori. Oh meraviglia! Nel capannello c'era pure il marito della sua amata, il quale appunto mentr'ei passava rasentandogli quasi il soprabito, disse ben distintamente ai suoi interlocutori: « Ci vengano a trovare; s'è mutato casa; ora si sta in via tale, numero tale, piano tale. » Dieci minuti dopo trovai al caffè il bravo X che rideva tuttavia della persona mandatagli dalla provvidenza per continuare il suo romanzo.

Ora sentite quest'altra, anco più singolare dell'avventura narrata. Il sig. Y... da parecchi anni erasi separato dalla sua metà; il tribunale non c'era entrato per nulla, non c'erano state cagioni da divorzio; la castità della sposa era al disopra di ogni sospetto, e nondimeno s'erano separati. Figli punti, per buona ventura; la moglie si unì co' suoi parenti; il marito smise casa, e andò a dozzina or qua or là. Sbollite le prime ire, e sperimentata la nuova vita, tutt'e due si pentirono presto in cuor loro di avere per cose da nulla, per intolleranza vicendevole, sciolto quello che il cielo aveva unito. E l'uno e l'altra si sarebbero volentieri ricongiunti, se l'amor proprio, o meglio l'orgoglio, di che ambedue eran forniti in buona dose, non gli avesse rattenuti dal muovere il primo passo. Parenti ed amici non potevano intromettersi dal momento che nessuno dei due manifestava quello che sentiva in cuore. Peraltro quando s'imbattevano per via, gli occhi respettivi facevano da pacieri, e un'occasione si fosse offerta, fosse pure un urtone casuale, e un « scusi di rimando » la frittata era fatta, o, se meglio vi piace, rifatta. Ma l'occasione si fece lungamente desiderare, e i due coniugi tirarono innanzi sconsolatamente la vita. Venne finalmente il tre di novembre e con esso la stretta finale delle sgomberature. La signora Y... era tutta in faccenda dovendo lasciare la casa vecchia per la nuova. Eran tre giorni che non aveva posa la povera signora, andando e venendo, e dando opera co' suoi per dare assetto comportevole a tutte le quisquiglie di che si compone la suppellettile d'una famiglia. Or le avvenne in una di codeste sue gite di precedere di pochi passi due facchini i quali carichi di un armadio badiale salivano con essa la scala della nuova dimora. Era una scala come molte ve n'ha in Firenze, angusta e buia, e fiancheggiata da muri anzichè da ringhiera, di guisa che un galantuomo non potrebbe neppur volendo buttarsi di sotto. Mentre la signora Y... montava lesta lesta gli scalini, alcuno li scendeva con altrettanta lestezza. I due nasi quasi si urtano l'un con l'altro, le due teste fanno un movimento all'indietro, i quattro occhi s'incontrano.....; i coniugi Y... sono di faccia l'uno dell'altro e dietro di essi sale a oncia a oncia il pesantissimo mobile, barriera insuperabile a chi volesse uscire. Non vi dirò nulla della meraviglia de' due; potete immaginarla. Il signor Y..., prudente capitano, gettò uno sguardo sul campo nemico, e veduto che oltrepassarlo pel momento non era possibile, fece una risoluzione magnanima, e girò sul tallone per guadagnare la sua cameruccia mobiliata, al 4° piano, dov'era tornato da due soli giorni.

Ma ohimè! La ritirata gli è bruscamente tagliata da un rotolo di materassi dei pigionali che uscivano. I facchini, fuggifatica, avevano gettato il rotolo giù per le scale, che n'erano rimaste ostruite. Respinto da' materassi, il signor Y... indietreggiò necessariamente, incalzata dall'armadio la signora dovette necessariamente avanzare; talchè le due metà si trovarono riunite quasi su d'uno strettissimo pianerottolo. La luce era poca o punta, sicchè non vi posso descrivere qual fosse in quel frangente l'espressione dei loro volti; ben vi dirò che i cuori battevano a marcia forzata, e che..... liberate le scale dalla duplice barriera, il sig. Y... non uscì altrimenti di casa, siccome aveva fatto proponimento serrando l'uscio di camera sua. Speriamo che la riunione così singolarmente nata non si rompa di nuovo, e i due sposi sappiano gustare per molti anni avvenire le dolcezze del matrimonio.

I due avvenimenti che nei dì passati diedero più che altro pascolo ai parlari della gente furono di diverso ordine e di diversissima importanza. Ma la gente per chiacchierare non fa gran differenza. *Suez* e gli *Ugonotti*; ecco gli argomenti che si trattavano a preferenza ne' dì che scorsero, quando l'attenzione pubblica non aveva più gravi preoccupazioni intorno cui esercitarsi. Di Suez son piene le colonne dei diarii; i corrispondenti hanno impreso a descrivere l'Egitto, e il Nilo, e le Piramidi, e mille altre novità di questa fatta, con altre più nuove ancora. Degli *Ugonotti* se n'è detto e se ne dice un gran bene, più grande assai che dei restauri fatti alla Pergola per ospitarli. Ciò non di meno la folla non è quale l'impresa potrebbe desiderare e la preparazione dello spettacolo meriterebbe. Alcuno mette innanzi una cagione, altri altra; in quanto a me credo più di tutto ci abbia colpa l'elevato prezzo. Sublime la musica, eccellenti i cantanti, ricchissimo l'apparato scenico..... dunque? Dunque non mi pare di dire un'eresia supponendo che a tutti non piaccia di spendere dieci franchi per sedere nelle prime quattro file delle sedie di platea, e una trentina per affacciarsi da un palco di terz'ordine. I Fiorentini furono usati sempre a godere degli spettacoli pubblici con modicissima spesa, talvolta quasi meschina. I tempi sono mutati, e le persone ancora; ma un po' di tradizione entra pur essa nei tempi nuovi. Non vi pare?!

ARTURO.

Segue ELENCO N° 100 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
98	Morello Maria Teresa	9 giugno 1841 - Montenda Po	vedova di Bossetto Gabriele lavorante di 3ª classe presso la R. fonderia di Torino	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 agosto 1837	200 »	24 maggio 1867	durante vedovanza.
99	Nespoli Giovanni	24 settembre 1804 - Mariano	professore titolare della 5ª cl. nel R. ginnasio Parini di Milano	Dirett. austriache	id.	2351 85	9 giugno 1867	
100	Fantuzzi Francesco	30 agosto 1795 - Reggio (Emilia)	portiere dell'amministrazione delle Opere pie di Reggio (Emilia)	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	336 »	1 novembre 1866	
101	Cuomo Leopoldo	24 dicembre 1822 - Gaeta	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1275 »	1 agosto 1867	
102	Buono Giuseppe Giovanni	5 aprile 1803 - Barano	capo cannoniere di seconda classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 luglio 1867	
103	Menis Luigi	18 gennaio 1805 - Artegna	commissario stimatore presso la Giunta del censimento di Lombardia	Dirett. austriache	15 id.	750 »	1 maggio 1867	
104	Pozzi Lorenzo	2 marzo 1820 - Quarquenta	brigadiere di P. S.	20 marzo 1865	14 id.	250 »	16 luglio 1867	
105	Vitale Filippo	18 gennaio 1809 - Napoli	già capo guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	666 »	1 id.	
106	Rodigari Francesca	30 settembre 1799 - Sondrio	vedova di Paolo Fontanella già guardia sedentaria	id.	id.	150 »	30 gennaio 1867	id.
107	Fontanella Paolo e per esso, ora defunto, ai suoi legittimi eredi	1 agosto 1792 - Paullo	già guardia sedentaria alla ricevitoria delle tasse di . . . . . presso Milano	id.	id.	239 »	1 ottobre 1866	a tutto il 29 gennaio 1867, giorno del di lui decesso.
108	Contaldi Pasquale	15 febbraio 1815 - Nocera	caporale nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	338 »	6 luglio 1867	
109	Paini Amalia	2 marzo 1810 - Vigatto	vedova di Conti Ermenegildo già cocchiere presso la cessata Corte di Parma	Parmense 12 dicembre 1826	id.	200 »	1 id.	durante vedovanza.
110	Olivero Maria Margherita	13 agosto 1831 - Giaveno	vedova di Opulo Timoteo già maresciallo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	450 »	18 settembre 1866	id.
111	Mugnani Adelaide	7 marzo 1813 - Lucca	vedova di Martinelli Giorgio già ingegnere di 1ª classe nel Genio civile, pensionato	14 aprile 1864	17 id.	785 »	8 giugno 1867	id.
112	Perrone Angiola	16 gennaio 1808 - Gaeta	vedova del caporale nelle compagnie veterani di Napoli Attina Antonio, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	146 80	2 luglio 1866	id.
113	Raveggi Giulio Cesare	10 dicembre 1813 - Firenze	già aiutante di 2ª classe nel Genio civile	22 novembre 1849	id.	1440 »	1 id. 1867	
114	Contursi Giuseppa	3 aprile 1825 - Lecce	ved. di Capazza Pasquale già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1500 »	—	per una sola volta.
115	De Leon Teresa Maria	3 luglio 1822 - Saline di Barletta	vedova del pretore Belmonte Carlo	id.	id.	623 »	12 dicembre 1866	durante vedovanza.
116	Montesi Santa	31 ottobre 1827 - Fano	vedova la prima e figli gli altri di De Martini Antonio, Patrone di Betta al servizio del porto d'Ancona	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	187 26	1 aprile 1867	durante vedovanza della madre, minorità dei figli maschi e stato nubile della figlia.
	De Martini Vitaliano	16 ottobre 1847						
	Id. Elisa	24 giugno 1850						
	Id. Achille	22 febbraio 1853						
	Id. Raffaele	22 febbraio 1856 - Ancona						
117	Battistini Gaetano	1 agosto 1830 - Cesena	già postiglione addetto alla stazione postale di Faenza	Circ. Pontificia 3 aprile 1852	id.	67 03	1 settembre 1861	
118	Benett Ester	26 marzo 1826 - Orbetello	vedova di Tanci Ferdinando già ispettore del dazio consumo, pensionato	22 novembre 1849	id.	700 »	2 maggio 1867	durante vedovanza e convivenza con la figlia minorenne di precedente matrimonio Tanci Giovanna. L. 614 05 a carico dello Stato, e lire 85 95 a carico del municipio di Lucca.
119	Bellotti Antonio	20 marzo 1825 - Comacchio	brigadiere doganale di terra	Regol. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	450 »	1 id.	
120	Lombardini dott. Pietro	15 luglio 1823 - Poggibonsi	già sottoispettore di 3ª cl. dei telegrafi in aspettativa	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	533 33	1 agosto 1867	
121	Cometti Carolina	3 luglio 1818 - Buda	ved. di Venturi Francesco già consigliere di cassazione	14 aprile 1864	id.	2400 »	14 gennaio 1867	durante vedovanza.
122	Pederzoli Domenico	22 maggio 1830 - Brisighella	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	Reg. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 luglio 1867	
123	Ciocci Antonio	18 gennaio 1823 - Loreto	postiglione della posta cavallo di Faenza	Pontificia 3 aprile 1852	id.	153 21	1 settembre 1861	
124	Ammannati Francesco	24 aprile 1814 - Firenze	ispettore di 2ª classe alla manifattura tabacchi al Parco presso Firenze	14 aprile 1864	id.	1924 »	1 maggio 1867	
125	Partisani Luigi	22 novembre 1844 - Mercato Saraceno (Cesena)	già soldato nel 3° reggimento bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	2 agosto 1867	
126	Guardata Francesco	27 marzo 1818 - Palme	già direttore di 3ª cl. nell'amministraz. delle poste	14 aprile 1864	id.	1691 »	1 maggio 1867	
127	De Nicola 1° Achille	6 settembre 1843 - Grantola	vicebrigadiere nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	27 luglio 1867	
128	Losito Antonia	20 giugno 1844 - Saline di Barletta	orfani di Giuseppe guardia doganale e di Lottieri Maria Luigia, già pensionata	13 maggio 1862	id.	123 75	13 ottobre 1866	durante lo stato nubile e la minorità, e fino a che non siano entrambe maggiorenni.
	Losito Carmina	16 aprile 1853 - Saline di Barletta				123 75	id.	
129	Provini Giovanni	21 dicembre 1812 - Pavia	capoguardiano di 3ª classe nell'amministrazione delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	675 »	1 luglio 1867	
130	Canevaro Maria Maddalena	5 novembre 1809 - Genova	vedova di Vincenzo Doghetti già commissario alle visite alle gabelle, pensionato	25 marzo 1822	id.	800 »	1 giugno 1867	durante vedovanza.
131	Maspes avv. Giov. Battista	28 marzo 1822 - Biella	ispettore di questura in aspettativa	14 aprile 1864	id.	3499 »	—	per una sola volta.
132	Giacoletti Pietro Antonio	12 maggio 1807 - Brescia	padre oltre quinquagenario di Giacoletti Francesco milite nel 3° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	14 agosto 1866	
133	Petruzzelli o Petrozziello Giuseppe	10 luglio 1817 - Paternopoli	guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	1 settembre 1866	
134	Federico Antonio	14 gennaio 1840 - Palermo	luogotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	562 50	18 maggio 1867	per anni 4 e mesi sei.
135	Diotajuti sacerdote Antonio	16 luglio 1795 - Camerata	già parroco della Real chiesa di S. Lemio	16 luglio 1817	id.	1530 »	1 giugno 1867	
136	Traverso Angela	28 gennaio 1838 - Genova	vedova di Dachà e Della Casa Giuseppe soldato della fanteria Real marina, morto a Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	200 »	21 luglio 1866	durante vedovanza.
137	Riccardino Francesco	6 settembre 1831 - Volpeglino	già caporale nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	620 »	1 agosto 1867	
138	D'Ajala Clementina	6 settembre 1826	orfane del luogotenente colonnello in ritiro Giuseppe	3 maggio 1816	20 id.	297 50	13 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro vien pagata un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. Teresa	11 marzo 1830 - Milazzo				297 50	id.	
139	Cannella Catterina	18 dicembre 1804 - Palermo	vedova di Cammillo di Napoli già furier maggiore in ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	241 66	22 maggio 1866	durante vedovanza.
140	Storaci Giuseppa	30 agosto 1842 - Siracusa	vedova di Moro Lodovico soldato del 19° fanteria	id.	id.	200 »	1 luglio 1867	id.
141	D'Agostino Maria Luisa	23 agosto 1817 - Napoli	vedova del 2° macchinista nella 2ª divisione del corpo R. equipaggi Pizzoli Abele, morto a Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	500 »	21 luglio 1866	id.
142	Marcello Antonio	18 maggio 1807 - Pizzo	già cancelliere	14 aprile 1864	id.	1296 »	1 maggio 1867	
143	Bottasi Gian Vincenzo	30 genn. 1790 - Civitacampomarana	già cancelliere di pretura	id.	id.	960 »	1 agosto 1867	
144	Brunori cav. dott. Raffaello	11 agosto 1809 - Firenze	già consigliere di prefettura in disponibilità	22 novembre 1849	id.	3528 »	id.	
145	Grementieri Agostino	31 agosto 1806 - Cortona	già cursore in disponibilità	id.	id.	420 »	1 marzo 1867	
146	Andreoli Luigi	21 marzo 1797 - Piacenza	già cancelliere della pretura di S. Pancrazio	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 agosto 1867	
147	Rea Antonia	4 marzo 1826 - Barletta	ved. di Latorre Andrea già brigadiere dogan. in riposo	13 maggio 1862	id.	210 »	7 giugno 1867	id.
148	Mosca Genesio Francesco	21 maggio 1838 - Palazzo Canavese (Ivrea)	ex-soldato nel 65° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 luglio 1867	
149	Francavilla Francesco	29 gennaio 1826 - Barletta	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	585 »	1 maggio 1867	
150	Leopardi Nicola o Sabato	26 luglio 1824 - Polla	guardia doganale sedentaria comune	id.	id.	180 »	1 gennaio 1867	
151	Ghione cav. Emilio	6 luglio 1803 - Torino	già cassiere centrale del debito pubblico	14 aprile 1864	id.	4800 »	id.	
152	Venturi Antonio	20 settembre 1840 - Forlì	già soldato nel disciolto esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 luglio 1867	
153	Boy avv. don Raimondo	21 settembre 1810 - Cagliari	già sostituto procuratore R. presso il Consiglio d'intendenza di Cagliari in aspett. per riduzione di ruoli	14 aprile 1864	id.	2449 »	—	per una sola volta.
154	Cappai Michela	25 gennaio 1809 - Cagliari	ved. di Mameli Agostino già commesso delle privative	id.	id.	375 »	9 luglio 1866	durante vedovanza.
155	Ravajoli Antonio	20 ottobre 1837 - Forlì	già caporale nel disciolto esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 id.	
156	Raimondi Ernesta	13 gennaio 1818 - Torino	ved. di Giuseppe cav. Trossi già direttore capodivisione onorario presso il Ministero degli esteri, pension.°	14 aprile 1864	id.	1066 »	11 id.	id.
157	Gazzoni Giuseppe	13 maggio 1837 - Forlì	già sergente nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	415 »	1 id.	
158	Brera Giuseppe	13 agosto 1815 - Milano	già segretario di 2ª classe in disponibilità nell'amministrazione del Tesoro	14 aprile 1864	id.	1963 »	1 maggio 1867	
159	Alberti cav. Teodoro	8 giugno 1807 - Briga	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	5000 »	16 luglio 1867	
160	De-Ottero Antonio	31 gennaio 1804 - Napoli	già impiegato doganale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1020 »	1 marzo 1867	
161	Della-Casa Emanuele	22 ottobre 1822 - Genova	maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2306 58	16 luglio 1867	
162	Lombardi Giuseppe Nicola	20 dicembre 1807 - Roccagloriosa	sottointendente in attesa di destinazione	14 aprile 1864	id.	3052 »	—	per una sola volta.
163	Guarino Rosa	1 ottobre 1823 - Napoli	ved. di Haufmann Giuseppe chirurgo milit. in riposo	Reg. 10 nov. 1859	id.	977 41	24 ottobre 1866	durante vedovanza.
164	Dutto Pietro	6 novembre 1816 - Cuneo	guardia nella 1ª comp. guardie Reali del palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	1 agosto 1867	
165	Menichini Antonio	30 marzo 1803 - Catanzaro	commesso presso la procura generale del Re della Corte d'appello nelle Calabrie	3 maggio 1816	id.	1062 84	1 giugno 1867	
166	Malaspina cav. Giovanni Maria Luigi	26 febbraio 1809 - Volpedo	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 marzo 1867	
167	Rozzi Ignazio	6 maggio 1807 - Notaresco	prof. titolare di storia naturale nel R. liceo di Teramo	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 aprile 1867	
168	Bozzarelli o Bazzarelli Francesco	7 agosto 1813 - Passidero	ex-furiere nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 agosto 1867	
169	Giarullo Fabrizio	22 luglio 1845 - Teano (Circ. Caserta)	ex-soldato nel 69° reggimento fanteria	id.	id.	533 33	12 luglio 1867	
170	Papuni Lazzaro	28 marzo 1819 - Castione dei Marchesi	ex-soldato nella seconda compagnia invalidi d'Asti	id.	id.	306 »	1 agosto 1867	
171	Bacchetti Pietro	7 dicembre 1842 - Ravenna	ex-soldato nel 3° reggimento bersaglieri	id.	id.	533 33	13 giugno 1867	
172	Pernigotti Giacomo Antonio	11 novembre 1811 - Sarezzano	guardia nelle guardie Reali di palazzo	id.	id.	455 »	1 agosto 1867	
173	Mazzolo Giuseppe	29 marzo 1818 - Castelnuovo di Magra	già sergente nel reggimento lancieri di Montebello	11 luglio 1852	id.	298 80	8 giugno 1867	
174	Negretti commend. Giovanni	7 agosto 1789 - Agana	già ispettore di 1ª classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	5600 »	1 luglio 1867	
175	Cervini Filippo	18 aprile 1801 - Piacenza	già segretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture	id.	id.	1760 »	id.	lire 1244 35 a carico dello Stato, lire 229 17 a carico del comune di Piacenza, e lire 286 48 a carico degli Ospizi civili di Piacenza.
176	Danesi Gregorio	18 settembre 1811 - Sesia	già pretore mandamentale	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1852 20	1 agosto 1867	
177	Ferrara commendatore Francesco	7 dicembre 1810 - Palermo	ministro segretario di Stato per le finanze	14 apr. 1864 n. 1731	id.	6742 »	id.	
178	Crocchi dott. Luigi	5 dicembre 1816 - Radicondoli	già delegato di Governo in disponibilità	Tosc. 22 nov. 1849 e Dec. 14 apr. 1852	id.	2116 80	1 luglio 1867	
179	Ferretti Ercole	21 agosto 1812 - Gavirate	già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bergamo	14 aprile 1864	23 id.	1600 »	1 agosto 1867	
180	Pardini professore Giuseppe	4 dicembre 1799 - Lucca	già professore di architettura teorico-pratica nell'Accademia di Belle Arti di Lucca	22 novembre 1849	id.	1008 »	1 giugno 1867	
181	Salani Luigi	3 luglio 1827 - Nave (Lucca)	capo-squadra telegrafico di 2ª classe	id.	id.	420 »	1 ottobre 1866	
182	Ricci Antonio	23 febbraio 1805 - Celle	già postiglione addetto alla stazione postale di Bologna	3 aprile 1852	id.	162 79	1 gennaio 1862	
183	Zinelli Gio. Battista	7 febbraio 1846 - Ondolo	soldato nel 5° reggimento volontari	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
184	Bianco Francesco	31 dicembre 1808 - Cordova (Castiglione Torinese)	già operaio nella manifattura tabacchi di Torino	14 aprile 1864	id.	624 »	1 marzo 1867	
185	Mazucchi David	15 febbraio 1839 - Garzeno (Como)	ex-soldato nel 3° reggimento bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	12 giugno 1867	
186	Pau cav. Giuseppe	26 dicembre 1804 - Cagliari	già ispettore delle contribuzioni dirette in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 settembre 1866	
187	Cerenza Giovanni	16 gennaio 1818 - Napoli	già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	—	710 »	1 luglio 1867	
188	Bernardi Antonio	25 genn. 1837 - Cittadella (Vicenza)	sottotenente nel 45° reggimento veterani	25 maggio 1852	—	500 »	6 giugno 1867	per soli 4 anni.
189	Brero cav. Pietro	13 ottobre 1821 - Novi (Ligure)	già maggiore nell'arma di fanteria	id.	id.	1749 93	21 marzo 1867	
190	Cerulli Camillo	16 aprile 1803 - Teramo	già ricevitore al fondaco delle privative in Teramo	14 aprile 1864	id.	956 »	1 maggio 1866	
191	Corsi Odoardo	30 maggio 1820 - Capertano	furier maggiore veterano nel 1° reggimento operai di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 id.	500 »	19 luglio 1867	
192	Ganucci Geltrude	31 dicembre 1786 - Napoli	vedova di Monforte Carlo già ufficiale di carico del cessato Ministero degli esteri in Napoli	3 maggio 1816	17 id.	841 50	13 aprile 1867	durante vedovanza.
193	Cucuralla o Cucurallo Restituita	1 dicembre 1793 - Massalubrense (Castellammare di Stabia)	vedova del pensionato marinaro doganale Cinque Salvatore	id.	id.	68 »	1 giugno 1867	id.
194	Cafaro Giovanna	26 giugno 1835 - Gaeta	orfana di Navarra Maria Concetta pensionata e di Cafaro Domenico colonnello	id.	id.	807 50	23 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
195	Vacca Beatrice	28 agosto 1802 - Martino (Taranto)	vedova del 2° tenente a riposo Basile Vincenzo	id.	id.	170 »	11 novembre 1866	durante vedovanza.
196	Albisinni Nicola	10 novembre 1851 - Napoli	orfano minorenne di Ferdinando già archivario presso la Suprema Corte di giustizia e di Maria Michela D'Amico, morta in pensione li 23 novembre 1866	id.	id.	340 »	24 id.	fino all'età di anni 18.
197	Barretta Maria Clementina	16 maggio 1812 - S. Felice	vedova di Migliore Nicola ex-cantoniere di strade ferr.	id.	id.	68 »	1 luglio 1867	durante vedovanza.
198	Castellano Elena	13 marzo 1846	orfani di Pietro già professore del Reale Liceo e di Emmanuela Maria o Maria Recchia, morta in pens.	id.	id.	170 »	19 novembre 1865	fino al 18° anno di età pel maschio e durante lo stato nubile per la femmina, la quale maritandosi avrà diritto ad un'annata della rispettiva rata di pens. che resterà poi estinta.
	Id. Enrico	4 settembre 1849 - Bari (Puglie)						
199	Pica Vincenza	2 giugno 1824 - Teramo	vedova di Pasquale De-Sangro già direttore del Marchio nell'uffizio di Garanzia presso la R. Zecca in Napoli	14 aprile 1864	id.	2702 »	—	per una sola volta.
200	Rolanda Luigia	1 luglio 1806 - Reggio (Emilia)	vedova di Gaetano Benassi già assistente al dazio consumo, pensionato	id.	id.	268 »	1 luglio 1867	durante vedovanza.

Comune di Pienza

AVVISO.

Il Sindaco:

Vedute le deliberazioni consiliari del 28 settembre e 29 ottobre 1869;

Nell'interesse di tutti coloro che possano vantar diritto come compresi nella vocazione testamentaria, notifica la seguente particella del testamento nuncupativo del fu canonico don Francesco Maraghini, rogato dal notaro ser Vincenzo Cecchini del 22 decembre 1863, registrato a Sarteano li 24 successivo, vol 2°, col. 43, n. 608, con L. 6 60 da Tessandori, ed assegna il termine di giorni quindici dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente notificazione alla esibizione dei documenti comprovanti le condizioni richieste per il conseguimento dei due posti di studio nel modo indicato dal testatore.

« E con questo intendimento in tutti i miei beni mobili, immobili, semoventi, ori, argenti, crediti, denari, azioni, diritti, ed ogni altro che sarà per competermi alla mia morte, fermi stanti i legati che sopra, nomino, chiamo ed istituisco mio erede universale il comune e municipio di Pienza, a condizione che somministri in ogni anno a rate mensili la somma di lire italiane quattrocento a due giovani perchè si istruiscano come appresso, cioè: quando fra gli agnati o cognati miei trasversali sino al decimo grado civile inclusivamente vi fossero dei giovani non inferiori agli anni dodici e non maggiori agli anni quindici compiti che fossero iniziati agli studi o volessero iniziarsi, a favore di questi dovrà essere la enunciata prestazione, purchè non abbiano riportate condanne criminali e che siano di culto cattolico, vale a dire riconoscano per capo della religione il romano pontefice, ed a condizione che si ascrivano come convittori e lo siano di fatto nel seminario vescovile di Pienza, e quindi, permettendolo la loro istruzione, si rechino ai licei ed università della Toscana, ed allora possano godere di tale prestazione fino agli anni ventiquattro compiti. Quante volte più di due fossero fra i miei agnati o cognati i concorrenti a questi posti o a queste prestazioni, allora il municipio pientino presceglierà i più prossimi ai più remoti. Quante volte poi fra tali miei agnati e cognati non vi fossero questi due giovani o essendovi non avessero peranche raggiunta l'età di anni dodici, in tal preveduto caso sarà passata la detta prestazione ad un giovane o a due giovani pientini dei più poveri fino a che il congiunto o congiunti miei entro detto grado non abbiano raggiunta l'età sopra indicata. Quando poi fra tutti i miei congiunti non vi fosse giovane alcuno perchè già decorso il decimo grado di congiunzione con me, allora il municipio pientino passerà la prestazione o annuo assegnamento ad un fanciullo o giovane dell'abbadia San Salvatore, ed altra prestazione, ambe di lire italiane quattrocento l'una *ut supra*, ad altro giovane dei più poveri di Pienza da prescegliersi dal municipio stesso sopra la terna per ciascun giovane che gli verrà presentata dal Capitolo della cattedrale di Pienza, fermi stanti detti requisiti negli eligendi, e l'obbligo di recarsi al seminario, liceo ed università come sopra, ed il mio esecutore testamentario impetrerà le annuenze del supremo imperante in tutto quello che occorra. »

Dal municipio di Pienza, li 4 novembre 1869.

3135 *Il Sindaco*: SIMONELLI.

Avviso.

Avendo io sottoscritto pagate lire venticinquemila di passività incontrate da Ferdinando Martini, marito a mia figlia Giacinta, dichiaro esplicitamente che ciò non intesi fare che per pura mia condiscendenza, salvo di tener conto quanto di ragione.

Dichiaro inoltre a termini di legge che qualunque altra passività sussistesse o venisse in seguito incontrata tanto da detto Ferdinando Martini quanto dall'accennata mia figlia Giacinta non intendo ulteriormente riconoscere e soddisfare qualsivoglia fosse la somma, anzi mi riservo in circostanze moventi l'animo mio invocare la legge a tutela de' diritti legittimi; tanto desidero sia reso di pubblica ragione per mezzo di questa *Gazzetta Ufficiale* per triplice inserzione.

3145 C AUGUSTO MARESCOTTI.

Avviso. 3148

Serafino Baldassini, agente alla fattoria di Fucecchio di S. E. il principe don Tommaso Corsini, rende noto che per mezzo della pretura di Fucecchio ha inibito fino di questo giorno a Luigi Banti, e Mariano, Giustino e Giovanni Banti, coloni licenziati dal podere detto di Casanuova Primo, posto nel popolo della Madonna delle Vedute, comune di Fucecchio, non che ad ogni altro individuo delle loro famiglie, di procedere a qualsivoglia contrattazione di bestiame, paglie, sughi e quant'altro si riferisce alla colonia di detto podere.

Firenze, 8 novembre 1869.

Avviso. 3147

Serafino Baldassini, agente alla fattoria di Fucecchio di S E. il principe don Tommaso Corsini, rende noto che per mezzo della pretura di Fucecchio ha inibito fino di questo giorno a Pietro Giannotti, e Giuseppe e Gaetano Giannotti, coloni licenziati dal podere detto di Vallacchio, posto nel popolo di S. Gio. Battista della Collegiata di Fucecchio, comune di detto nome, non che ad ogni altro individuo delle loro famiglie, di procedere a qualsivoglia contrattazione di bestiame, paglie, sughi e quant'altro si riferisce alla colonia di detto podere.

Firenze, 8 novembre 1869.

Avviso. 3146

Serafino Baldassini, agente alla fattoria di Fucecchio di S E. il principe don Tommaso Corsini, rende noto che per mezzo della pretura di Fucecchio ha inibito fino di questo giorno a Luigi Palavisini, e Candido, Giuseppe, Agostino e Sabatino Palavisini, coloni licenziati dal podere detto di Castel Rapiti Primo, posto nel popolo di S. Gio. Battista della Collegiata di Fucecchio, comune di detto nome, non che ad ogni altro individuo delle loro famiglie, di procedere a qualsivoglia contrattazione di bestiame, paglie, sughi e quant'altro si riferisce alla colonia di detto podere.

Firenze, 8 novembre 1869

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza avanzata in questo infrascritto giorno all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile correzionale di Firenze, i nobili signori marchesi cav. Lotteringo, e Girolamo Della Stufa, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, hanno domandata la nomina di un perito per procedere alla stima di uno stabile da essi esecutato a pregiudizio del signor Giuseppe Mariani, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, e consistente in un casamento posto in questa città in piazza Santa Croce, segnato dai numeri comunali 23 e 24, rappresentato al campione della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle di n. 1503, 1504, articolo di stima di n. 1238, con rendita imponibile di lire 1406 41 latamente descritto e confinato nella intimazione a trenta giorni del 31 maggio 1869.

Firenze, 8 novembre 1869.

3138 Dott. BOATTINI.

Bando.

Il cancelliere infrascritto, in base al disposto nell'articolo 955 del Codice civile, rende di pubblica ragione che con atto di questo giorno l'illustrissimo signor avv. Carlo Bologna di Firenze, come curatore del sottoposto signor Antonio del fu sig. Michele Bonelli di detta città, ha dichiarato, nell'interesse di quest'ultimo, di accettare col benefizio dell'inventario la terza parte della eredità del fu signor Luigi Bonelli di Monteroppoli pervenuta in esso sottoposto in ordine al testamento pubblico di detto fu signor Luigi Bonelli del 7 giugno 1867, rogato ser Giuseppe Grani di Empoli, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Empoli, dalla cancelleria della pretura.

Li 11 ottobre 1869.

Il cancelliere

3137 Dott. FRANCESCO MORI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA MINIERA DI FERRO ED ACCIAIO DI STAZZEMA.

Il Consiglio direttivo invita tutti gli azionisti di detta Società Anonima ad intervenire ad una adunanza generale straordinaria che sarà tenuta nel dì 13 decembre prossimo avvenire, alle ore dodici meridiane, in Siena, nella sala della Camera di commercio ed arti, per deliberare intorno ai vari affari interessanti la Società.

Siena, 6 novembre 1869.

3153 CARLO BERNABEI, Segr.

Estratto per inserzione.

Il signor Alberto Giovannini, agente idbeni, domiciliato alla fattoria di Bruciano, spettante al nobil sig. Marco Ricciarelli, rappresentato da messer Ferrini, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto onde nomini un perito per procedere alla stima dei fondi spettanti al signor Alessandro Giobbi possidente domiciliato a Massa Marittima, consistenti in diversi beni rustici ed urbani, rappresentati al comune di Massa Marittima dalle particelle di n. 148, 101, 100, 99, 147 della sezione Q, dei quali ha promossa in danno di esso Giobbi la subastazione.

Fatto li 4 novembre 1869.

3150 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il R. tribunale circondariale di Pavia ha con sentenza 18 settembre 1869 dichiarata la assenza di Cambieri Siro del comune di Trovo, mandamento di Bereguardo, deputandogli in procuratore legale il signor avv Giosuè Marabelli di Pavia pegli effetti dell'articolo 21, Codice civile.

Pavia, 1° ottobre 1869.

2813 Avv. S GALLARDI.

Estratto.

Col giorno 2 ottobre 1869 è rimasta sciolta la Società in partecipazione posta in essere fino dal giugno 1865 infra i signori A. Cattaneo e C. e Giovanni Viganò, sotto la ditta Fratelli Viganò e C., e posta in liquidazione ad ogni effetto di legge. Il signor Ambrogio Cattaneo ne è il liquidatario.

Tutto ciò e quant'altro resulta dall'atto pubblico 23 ottobre 1869, rogato Querci, registrato a Firenze il 27 detto.

3136 Dott PIETRO BIAGINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che col contratto del 7 dicembre 1868, rogato da ser Giuseppe Gori in Castiglion Fiorentino, procedè col di lui figlio Mario Ferrati alla liquidazione degli assegnamenti in quest'ultimo pervenuti dalla eredità della madre, dell'ava, e del prozio materno, e che di tali assegnamenti venne pienamente disposto con detto contratto, e che niun altri titoli di dare e avere esistono tra di loro. Onde dichiara il sottoscritto di non riconoscere per l'avvenire alcun debito venisse contratto dal detto suo figlio.

Firenze, li 8 novembre 1869.

3142 GIUSEPPE FERRATI.

Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano.

Nel giorno 27 novembre p. v. presso la Segreteria del Consiglio si terrà asta a schede segrete per la vendita di n 6 lotti di piante forti per uso navale, esistenti sopra beni dell'agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, in base ai seguenti prezzi peritali, cioè: lire 17,025 per il lotto primo, lire 7580 per il secondo, lire 19,175 per il terzo, lire 14,680 per il quarto, lire 7178 58 per il quinto e lire 6472 20 per il sesto. Il deposito per ciascun lotto sarà il decimo dei suddetti prezzi.

I capitoli per la vendita e le descrizioni delle piante dei diversi lotti sono ostensibili presso la suddetta segreteria. 3149

Smarrimento.

Firenze, li 9 novembre 1869.

Sono state smarrite n 3 cartelle del debito pubblico italiano consolidato 5 per cento dei numeri 1072,663, sede di Torino, per la rendita di L. 1000.

Di n. 196,326 emessa a Torino il 16 agosto 1861, per la rendita di L. 500

Di n 1153,908 emessa a Torino il 19 maggio 1865, per la rendita di L. 500 tutte con decorrenza della rendita dal 1° luglio 1869.

Si diffida perciò chiunque dall'acquistarle, andandosi a procedere presso la Direzione Generale del Debito pubblico agli atti che saranno del caso giudicati.

3151 MICHELE BATELLI.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2972

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 17 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte a comune cessionario di San Nicolò Gerrei, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Corongiu Giuseppe, Raffaele, Francesco, Grazia vedova Simbula, e Pili Raffaele fu Paolo, comproprietari.	Si Pirixedda	Pascolo cespugliato	5 40 »	400 »	Tramontana, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento della strada detta di Villasalto. — Levante, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento del rio Figu Arrubia, fino al confluente col rio sa Pirixedda. — Ponente, sempre col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali.	Si ha l'accesso per mezzo della strada comunale di Villasalto.
2	Camboni Vittorio fu Raimondo, Lallai Maria, comproprietari	Baccu Padenti.	Aratorio	4 30 »	200 »	Tramontana, levante e ponente, col compenso 16 del comune, per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 16 anche del comune per mezzo della strada detta Bia Bacca Padenti.	Sul compenso 16 del comune grava la servitù di passo a favore del compenso contronotato.
3	Cardia Angelo Maria fu Elia .	I Zarpas	Pascolo cespugliato	11 50 »	400 »	Tramontana e ponente, col compenso 16 del comune per mezzo di due rette comprese tra tre capisaldi. — Levante, col compenso 4 assegnato a Deplanu Pietro, Daniele e Nicolò fu Giov. Maria per mezzo dell'andamento del rio Tolu. — Mezzogiorno, col compenso 10 di Quartu Angius Giovanni per mezzo di una retta tra due capisaldi.	Idem
4	Deplanu Pietro, Daniele, Nicolò fu Giov. Maria.	S'Ollasteddu	Id.	19 80 »	400 »	Tramontana, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Capizzali. — Levante, col compenso 8 di Loi Giovanni Maria ed Anastasia, e col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzale. — Mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento del rio Matta Masoni tra due capisaldi. Col compenso 3 di Cardia Angelo Maria per mezzo dell'andamento del Rio Tolu.	Idem
5	Casula Francesco, Falqui Giovanni, Caboi Antonio e Belloni Raffaele e Nicolò, comproprietari.	Sa Merca	Aratorio	8 50 »	400 »	Tramontana, con terreni privati per mezzo della retta compresa tra i punti Bruncu is Pizzus, Bruncu s'Olioni. — Levante, con terreni del comune di Villasalto per mezzo della retta compresa tra i punti Bruncu s'Olioni e Terra is Faàs. — Mezzogiorno e ponente, col compenso 16 del comune per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi.	Idem
6	Angius Basilio fu Francesco .	Cuili Becciu de s'Edera.	Pascolo cespugliato	7 70 »	400 »	Tramontana, col compenso 9 assegnato a Placitu Gio. Maria, Nicolò, Giuseppe, Giovanna, Margherita, Anna e Filomena per mezzo di una retta compresa tra il punto s'Ortu Agresti ed un caposaldo nel Riu Tolu. — Levante, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento del Rio Tolu, tra due capisaldi. — Mezzogiorno e ponente, con terreni di proprietà privata per mezzo della retta compresa tra un caposaldo nel Rio Tolu ed il punto s'Ortu Agresti.	Idem
7	Aresu Francesco 1° e Francesco 2° fu Raimondo.	S'Ulumu	Id.	5 40 »	400 »	Tramontana, levante, mezzogiorno e ponente, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Idem
8	Loi Giovanni Maria ed Anastasia fu Francesco.	Baccu de Mesu	Id.	7 10 »	400 »	Tramontana, levante e ponente, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 4 assegnato a Deplanu Pietro, Daniele e Nicola per mezzo dell'andamento del Cabizzali.	Idem
9	Placitu Gio. Maria, Nicolò, Giuseppe, Giovanna, Margherita, Anna e Filomena.	Pruna Aresti	Id.	4 80 »	200 »	Tramontana, col compenso 10 di Quartu Angius Giovanni per mezzo di una retta determinata tra due capisaldi. — Levante, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento del Rio Tolu, tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 6 di Angius Basilio per mezzo di una retta tra due capisaldi. — Ponente, con terreni di privati per mezzo della retta compresa tra i punti s'Ortu Agresti, Bruncu sa Giaga.	Idem
10	Quartu Angius Giovanni fu Benedetto.	Baccu is Cois	Id.	8 80 »	400 »	Tramontana, col compenso 3 assegnato a Cardia Angelo Maria per mezzo di una retta tra due capisaldi. — Levante, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento del Rio Tolu tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 9 di Placitu Giov. Maria fratelli e sorelle per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi. — Ponente, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Idem
11	Cappai Giov. Maria fu Domenico.	Riu Tolu	Aratorio	3 40 »	40 »	Tramontana, con terreni privati per mezzo dell'andamento del Rio Tolu tra due capisaldi. — Levante e mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Ponente, col compenso 13 di Placitu Giov. Maria, Nicolò Giuseppe, Giovanna, Margherita, Anna e Filomena per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali.	Idem
12	Deplanu Giuseppe fu Giuseppe.	Taccu	Id.	2 70 »	100 »	Tramontana e ponente, con terreni privati per mezzo dell'andamento segnato dalla strada comunale d'Armungia. — Levante e mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal muro, tra due capisaldi.	Si ha l'accesso per mezzo della strada comunale d'Armungia.
13	Placitu (Vedi il n. 9)	Riu Tolu	Pascolo con alberi d'alto fusto	2 20 »	40 »	Tramontana e ponente, con terreni privati per mezzo dell'andamento del Rio Tolu tra due capisaldi. — Levante, col compenso 11 di Cappai Giovanni Maria per mezzo dell'andamento del cosiddetto Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali.	Sul compenso 16 del comune grava la servitù di passo a favore del compensó contronotato.
14	Lusso Maxia Michele fu Pasquale.	Id.	Aratorio	3 20 »	40 »	Tramontana, col compenso 16 del comune e col compenso 15 di Congiu serra Eulalia per mezzo dell'andamento della siepe. — Levante, con terreno dello stesso assegnatario in giurisdizione di Villasalto per mezzo di una retta tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 16 del comune per mezzo della siepe. — Ponente, con terreni privati per mezzo del Rio Tolu tra due capisaldi.	Idem
15	Congiu Serrao Eulalia fu Pasquale.	Id.	Id.	» 40 »	5 »	Tramontana e ponente, col compenso 16 del comune per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe. — Levante, con terreno dello stesso assegnatario nel comune di Villasalto per mezzo di una retta tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 14 di Lusso Maxia Michele per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe.	Idem
16	Comune di San Nicolò Gerrei (cessionario).	Matta, Masoni, Riu Tolu, Taccu, is Pizzus, Montixi, Muscadroxiu, ecc.	Ghiandiferi, pascoli cespugl. ed aratori.	3045 95 92	230596 »	*Tratto detto is Pizzus.* — Confina: a tramontana con terreni privati per mezzo delle rette determinate dai punti Argiola de Cardia, sedda Argiola Paderi, Argiola Genna Sebbia, Bruncu Spizzus, Bruncu s'Olioni. — Levante, con terreni del comune di Villasalto per mezzo della retta compresa tra i punti Bruncu s'Olioni, Coa su Meriagu is baccas, e per mezzo dell'andamento del rio sa Stoia, compreso tra il punto ora detto ed un caposaldo nello stesso rio. — Mezzogiorno e ponente, con terreni del comune di San Pantaleo per mezzo della retta compresa tra i punti capo saldo Rio sa Stoja, Bruncu Muscadroxiu e con terreno toccato alla Compagnia delle Ferrovie per mezzo dell'andamento cosiddetto sa Sarra de is Palas Arrosus fino al punto Argiola de Cardia. — Internamente a questo tratto si trova il compenso n. 5 assegnato a Casula Francesco, Falqui Giovanni, Caboi Antonio e Belloni Raffaele e Nicolò, antecedentemente descritto. *Tratto detto Tacco.* — Confina: a tramontana, con terreni privati per mezzo dell'andamento della strada che tende a Siliqua, compresa tra i punti caposaldo, strada Armungia e termine Sedda de sa Siliqua, e per mezzo delle rette comprese tra i punti termine Sedda de sa Siliqua, Bruncu Narboni, Sedda de is Piras. — Levante, con terreni del comune d'Armungia per mezzo della retta determinata dai punti Sedda de is Piras, Bau Corona Birri. — Mezzogiorno, col lotto B toccato al comune per mezzo della retta Bau Corona Birri, Grutta Antiogu Argiu; e con terreni privati per mezzo della retta compresa tra i punti Grutta Antiogu Argiu, sa Siliqua, per mezzo dell'andamento di un muro a secco fino al punto Conca sa Grutta de Gasparru, per mezzo di una retta fra i punti Conca sa grutta de Gasparru, Conca su Fumu, per mezzo dell'andamento di un altro muro a secco fino al punto Conca de s'Arba, per mezzo di un'altra retta determinata dai punti Conca de s'Arba, fossu de s'Arba, e finalmente per mezzo di un muro a secco fino al punto Conca de is Scalas. — Ponente, con terreni privati per mezzo delle rette comprese fra i punti Conca de is Scalas, termine Furcas, termine Contu, e per mezzo dell'andamento di un muro a secco fino all'incontro del caposaldo nella strada d'Armungia. — Internamente al descritto tratto vi esiste il compenso 12 assegnato a Deplanu Giuseppe fu Giuseppe, nonchè il terreno concesso e ripartito in lotti a favore della popolazione, giusta la Real Carta del 26 febbraio 1839 *Tratti Marat, Montixi, Muscadroxu, Matta mosoni, Coloru* — Tramontana, con terreni del comune di Silius per mezzo delle rette comprese tra i punti Perda Pruna Meriagu de is Crabas, confluente riu Zarpa col rio Molineddus. — Levante, con terreni privati per mezzo dell'andamento che passa per i punti confluente Riu Zarpa col Rio Molineddus, Gutturu Muras, Conca Musuleu, Periaxu de is Concas, Conca Crabiolu orzu, Nuraxi perda fitta, scala Canale, sedda sa Traja, Corti de is Crabas; per mezzo dell'andamento del rio Canale fino al luogo detto Riu Crobu, per mezzo di una retta che va ad incontrare il rio s'Acqua Fittania, per mezzo di questo rio fino all'incontro della strada di San Pantaleo, per mezzo di questa strada e di quella di Villasalto fino all'incontro del punto sa Sedda de sa Tanca de su Spigolu, per mezzo della retta compresa fra questo punto e l'altro sulla strada sa Marrada il cui andamento secondasi fino all'incontro del rio detto Riu sa Figu, per mezzo dell'andamento del Riu sa Figu fino all'incontro col Rio Tolu, per mezzo dell'andamento di questo rio fino al punto detto Bau Corona Birri, confina finalmente con terreni del comune di Villasalto per mezzo delle rette tra i punti Bau Corona Birri, Cuccuru Suergiu, Campu de Meja, Benazzu Campu de Meja, per mezzo della strada di Cagliari fino al punto Scanzada de Muscadroxu, e per mezzo delle rette fra i punti Arcu Muscadroxu, Bruncu Funtana Figu, termine Rio Cardureu Mannu. — Mezzogiorno, con terreni privati per mezzo dell'andamento del rio Cardureu Mannu fino all'incontro del Rio Coloru, per mezzo delle rette tra i punti incontro Rio Coloru, Bruncu is Mozzus, termine Rio Coloru, bruncu sa Jaga, Perda Arrubia, Conca Samaidi e col terreno toccato alla Compagnia delle Ferrovie per mezzo dell'andamento cosiddetto sa Serra de su Sparao fino al punto Arcu sa Parada; e per mezzo della retta tra i punti Arcu sa Parada, Piscina Casargiu. — Ponente, con terreni dei comuni di Sant'Andrea e San Basilio per mezzo delle rette comprese tra i punti Piscina Casargiu, Perdas Fittas, Perda Sperrada, Perda Pruna. — Internamente al suddescritto tratto vi esistono i compensi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 15 precedentemente descritti, nonchè il terreno concesso e ripartito in lotti a favore della popolazione.	Si ha l'accesso per mezzo della strada che tende a San Pantaleo, ed è gravato della servitù di passo a favore del compenso 5 precedentemente descritto. La strada comunale di Siliqua dà l'accesso a siffatto tratto. Si ha l'accesso per mezzo della strada che tende a Sant'Andrea, a Villasalto, a San Pantaleo, ed è gravato della servitù di passo a favore dei compensi 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, precedentemente descritti.
			Totali . .	3141 15 92	234421 »		

2891 *Il Reggente la Direzione Tecnica*: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA